

Paesaggi tra fotografia e architettura

Guido Guidi è tornato a casa

POGGIO BERNI

Roberta Bertozzi presenta *Blumen*



POGGIO BERNI. Serata fra poesia e parole, al Circolo dei Malfattori; stasera alle 21.30 la poetessa cesenate Roberta Bertozzi presenta

il suo recente volume "Blumen / primo studio" (editrice Calligraphie), prima parte di un progetto più ampio ancora da sviluppare. Con la poetessa conversano Luca Tognacci e Fabio Orrico. La suggestione di partenza dell'opera si riconduce a una suggestione percepita dall'autrice davanti ai versi di una poesia del poeta tedesco Friedrich Hölderlin (1770-1843). Ne racconta il movimento percettivo, attraverso scansioni e inquadrature. Aveva dichiarato in proposito Roberta in occasione della precedente presentazione del libro a Cesena: «È un piccolo volume in forma poetica, scritto in italiano e inglese che ha la caratteristica di non proporsi come una raccolta definitiva. È un *work in progress* in quanto farà parte di un'opera più corposa e complessa a cui sto lavorando da un anno. Per ragioni egoistiche e personali, sentivo il bisogno di licenziare questa parte iniziale, perché mi impediva di procedere l'opera restante. Questo primo studio di "Blumen", è comunque già definitivo».

"Blumen" è stato recensito dal critico e poeta Gian Ruggero Manzoni il quale ha osservato: «Operazione che non lascia scampo; decisa; rivolta a un assoluto. (...) Incalzante la dimensione rituale-liturgica. Lo sguardo lucido serve per rituffarsi nel vortice, poi di nuovo il mulinello, quindi il riaffiorare, l'analizzare, e di nuovo il tuffo... in continua ascensione».

Ingresso gratuito con tessera Arci. Info: 393 9496642. (cla.ro.)

di CLAUDIA ROCCHI

CESENA. L'artista Guido Guidi è tornato a casa; è stata inaugurata ieri nella chiesa dello Spirito Santo a Cesena la mostra fotografica "Guido Guidi. Cinque paesaggi, 1983-1993". Curata da Antonello Frongia, Marco Pretelli, Stefania Rössl, la mostra nasce da una convenzione fra l'Istituto centrale per il catalogo e documentazione (Iccd) e il Dipartimento architettura di Cesena. Nasce come mostra itinerante; giunge a Cesena dopo l'esposizione a Roma e prima di quella a Lugano.

È una mostra sul paesaggio ai margini della centralità urbana, secondo la ricerca distintiva che da decenni impegna Guido. Un paesaggio "spontaneo" il suo, colto tra fotografia e architettura, con sguardo interrogante dell'artista sull'atto del vedere, sul rapporto fra paesaggio, ambiente, architettura che mette in discussione immagine e progettualità, con attenzione approfondita. Una ricerca quella del cesenate che ha suscitato una sensibilità a lungo assente, dando il "la" a studi più approfonditi sul rapporto architettura-paesaggio di cui solo in anni recenti si è compresa l'importanza.

I 5 paesaggi citati dal titolo fanno parte di un percorso anche autobiografico dell'artista; sono luoghi conosciuti da Guido durante la trasferta per recarsi a insegnare allo Iuav di Venezia. Un percorso di andata che comincia dai suoi luoghi del cesenate; a questi fa seguito la via Romea, quindi il triangolo veneto (Treviso, Padova,

Mestre), fino a Marghera esperienza forte dell'autore fra luoghi anche deindustrializzati per concludersi nella storia del Monte Grappa.

«Sono luoghi che ritraggono i caratteri di un paesaggio marginale del territorio, esterno alla città, dove più marcatamente si sentono le trasformazioni anche recenti», osserva la curatrice Stefania Rössl.

La scelta del periodo fo-

Sono luoghi conosciuti durante la trasferta per recarsi a insegnare allo Iuav di Venezia



tografato è stato individuato dall'artista per offrire una visione diacronica (peraltro legata ad anni di intenso lavoro sul paesaggio) che, attraverso una distanza ventennale, si può contestualizzare e comprendere più a fondo in chi osserva oggi quel passato.

«La riflessione sul paesaggio promossa dall'Iccd è legata alla storia – aggiunge Marco Pretelli –; la distanza temporale consente di stratificare, verificare le cose per poi ragionarvi».

La mostra "Cinque paesaggi" si dimostra un percorso trasversale che restituisce una maturità di un linguaggio che è in es-

sere: «Dimostra pure – aggiunge Rössl – verifiche compiute in maniera diacronica in quei luoghi con dei ritorni effettuati sullo stesso oggetto architettonico, magari con un leggero spostamento del punto di vista. Con una complessità che restituisce molte immagini fin'ora mai esposte».

Buona parte delle 115 foto in mostra appartengono a materiale inedito, estrapolato dall'archivio inesauribile di Guido Guidi, a cui Antonello Frongia ha dato un importante contributo nella selezione. Il corpus in mostra coincide pure con il lavoro affrontato con una macchina fotografica di grande formato, con il banco ottico.

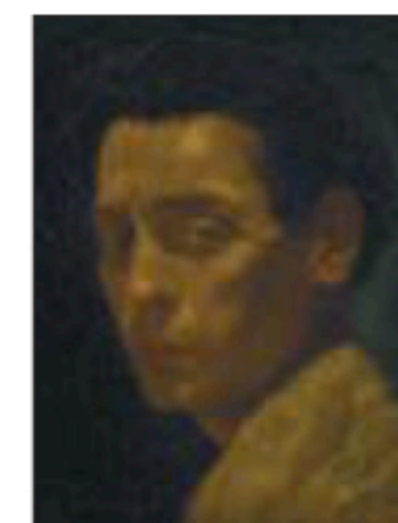
Per gli organizzatori la mostra assume valore anche didattico; «È fondamentale – aggiungono – per gli studenti di architettura riuscire a rendere sempre più acuta la visione rispetto ai territori circostanti, alle architetture del paesaggio contemporaneo, spesso messo in luce criticamente da Guidi».

Elementi apparentemente insignificanti nell'obiettivo del cesenate assumono grande significato nelle immagini, «cosa che spinge a riflettere, a interrogarci sul modo in cui possiamo intervenire come architetti, cosa che proprio da quegli anni 90 si è incominciato a valutare».

La mostra è accompagnata da catalogo (Postcard/Iccd 2013), 108 pagine, 73 immagini, curato da Laura Moro e Antonello Frongia. Fino al 19 gennaio.

● Info: 0547 333811

È arrivato Valentini



"Autoritratto"
di Mario Valentini

RIMINI. Lunedì sulle pagine del *Corriere* Sergio Sermasi aveva sottolineato l'assenza del pittore Mario Valentini nella sezione dedicata alla "modernità" della mostra "Uno sguardo sulla pittura a Rimini nella prima metà del Novecento" curata da Marco Gennari al Museo della città. Oggi il curatore ci scrive spiegando «non è da imputarsi a una voluta esclusione (come si è reso necessario fare per altri autori, stanti il limitato spazio e l'indirizzo prescelto per la rassegna), quanto piuttosto a un increscioso contrattempo. Infatti, i due dipinti "Autoritratto" e "Struttura", oggi finalmente presenti nelle sale museali che ospitano la mostra, si sono resi disponibili soltanto in tempi successivi a quelli desiderati».

Foto, premiato Della Giacoma



La fotografia premiata

RIMINI. Sono stati consegnati alla sala Tonino Guerra del Grand Hotel Rimini i premi ai quattro vincitori del primo concorso fotografico *Italian Liberty*, ideato e diretto da Andrea Speziali. Il primo premio è andato a Jonathan Della Giacoma, fotografo svizzero con lo scatto di Villa Zanelli a Savona.

Giovani scultori, vince Montelli



Alessandro Montelli
premiato

BAGNACAVALLLO. È stato assegnato ad Alessandro Montelli del Liceo artistico Nervi di Ravenna e alla sua opera *The alchjmist*, il primo premio assoluto dell'ottava edizione della *Biennale interregionale giovani scultori*. La premiazione è avvenuta alla Sala Oriani del convento di San Francesco a Bagnacavallo.